



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

Assemblea Legislativa Regionale della
Liguria

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle



Al Presidente
del Consiglio Regionale
Assemblea Legislativa della Liguria
Sig. Francesco BRUZZONE

SEDE

Genova, 09/02/2016
Prot. n. – XL/2016

I.R.I. EX ART. 118 DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO

Sull'operatività dei portali per il controllo radiometrico alle frontiere dei porti liguri

I sottoscritti Consiglieri Regionali,

PREMESSO che l'articolo 10 del decreto legge 17 giugno, n.321, convertito con modificazioni della legge 8 agosto 1996,n412, ha attribuito al Ministero dello sviluppo economico il compito di provvedere all'acquisto e all'installazione di sistemi di controllo presso i valichi di frontiera, della radioattività dei carichi di rottame metallico importati. L'obiettivo di impedire l'ingresso nel territorio nazionale di carichi di metalli contenenti fonti radioattive orfane, era ed è una problematica di tutela della salute di straordinaria rilevanza, in quanto il nostro Paese è un forte importatore di rottami di ferro che costituiscono la materia prima dell'elettrosiderurgia e del settore delle fonderie.

La norma individuava tre soggetti attuatori:

- Il Ministero dell'Industria per l'acquisto e l'installazione dei sistemi di controllo,
- il Ministero delle Finanze (Dogane) per la disponibilità delle aree di installazione,
- il Ministero dell'Interno per l'utilizzo e il controllo, mediante corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

PREMESSO INOLTRE che per attuare questa norma lo Stato ha speso 45 miliardi di vecchie lire per proteggere le coste dall'ingresso di materiali contaminati;

RILEVATO che tra l'elenco dei valichi di frontiera dotati di sistemi radiometrici Denominati "RTM910T", figurano i porti di La Spezia, Genova e Savona;

CONSIDERATO che negli ultimi anni abbiamo assistito a numerosi gravi casi di importazione di pericolosissimo materiale radioattivo.

Nello specifico:

- nel 2011 presso il porto di Genova Prà, grazie a controlli effettuati da un privato è stato intercettato un container carico di diverse tonnellate di metalli contaminati da cobalto 60. Il carico proveniva dagli Emirati Arabi ed era destinato ad un impianto produttivo

dell'alessandrino; prima di arrivare in Liguria era transitato dal porto di Gioia Tauro con tanto di bolla d'accompagnamento.

- nel 2013 sempre al VTE si è verificata una scena analoga, con l'individuazione di un altro container radioattivo proveniente dal Benin.

- il 12 dicembre 2014 un articolo di Repubblica intitolato "Omessi controlli a container radioattivi, tre arresti in porto" annuncia: «Tre arrestati e altri cinque indagati sono il bilancio di un'inchiesta che oggi pomeriggio ha vissuto un'improvvisa accelerazione. Oggetto d'indagine della procura sono i controlli sui container radioattivi in ingresso nel porto di Genova. L'ipotesi accusatoria contesta il reato di omissione e di induzione al falso»

- Fuori dalla nostra Regione altri casi si sono succeduti negli anni. A Torino, nel 2012, una partita di vassoi per la casa è risultata radioattiva. Nel 2013 il cobalto 60 è arrivato in diverse città italiane sugli scaffali di alcuni negozi di utensili da cucina, i lotti erano passati dal porto di Taranto;

VISTO che questi gravissimi casi confermano l'imbarazzante vulnerabilità dei nostri porti che, in qualsiasi momento, possono essere oggetto di potenziali pericolosissimi traffici di scorie radioattive dovuto a un cattivo e quasi sporadico utilizzo dei sopra menzionati portali per il controllo radiometrico;

CONSTATATO che il Corpo dei Vigili del Fuoco, nonostante una nota e preoccupante carenza di personale e di formazione legata a questo tipo di interventi, hanno affrontato con i mezzi a disposizione la situazione di emergenza e hanno scongiurato gravi incidenti che potevano interessare sia i cittadini sia i lavoratori;

PRESO ATTO della preoccupante situazione in cui verte il Corpo dei Vigili del Fuoco: un'importante realtà di protezione civile del Paese che da anni denuncia la carenza di organico (un vigile del fuoco ogni 15.000 abitanti, quando la media prevista in Europa è di 1 vigile del fuoco ogni 1000 abitanti), la mancanza di investimenti sulla ricerca e la prevenzione, per non parlare della vetusta attrezzature a disposizione;

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE

Per conoscere, alla luce di queste continue e reali minacce alla salute pubblica, come intenda salvaguardare il nostro territorio dall'ingresso di materiali contaminati e, in particolar modo, dal pericolo proveniente dall'inquinamento radioattivo.

Alice Salvatore

Marco De Ferrari

Francesco Battistini

Andrea Melis

Gabriele Pisani

Fabio Tosi